



ANAC

AUTORITÀ
NAZIONALE
ANTICORRUZIONE

Piano della *performance* 2022-2024

13 Luglio 2022

Piano della *performance* 2022-2024

13 luglio 2022

PRESIDENTE DELL'AUTORITÀ

Giuseppe Busia

COMPONENTI DEL CONSIGLIO

Consuelo del Balzo

Luca Forteleoni

Paolo Giacomazzo

Laura Valli

SEGRETARIO GENERALE

Renato Catalano

Sommario

Presentazione dell'amministrazione	1
1. Sintesi delle informazioni di interesse per i cittadini e gli <i>stakeholder</i> esterni.....	1
.....	1
1.1 Chi siamo.....	1
1.2 Cosa facciamo.....	3
1.3 Come operiamo.....	5
1.4 L'amministrazione "in cifre"	8
2. La pianificazione triennale.....	15
2.1 Albero della <i>performance</i>	16
2.2 Aree strategiche e obiettivi strategici	19
3 La programmazione annuale	19
3.1 Obiettivi operativi e di miglioramento	19
4 Valutazione della performance organizzativa ed individuale	21
5. Il processo seguito e le azioni di miglioramento del Ciclo di gestione delle <i>performance</i>	22

7. Allegati tecnici.....	22
--------------------------	----

1. PRESENTAZIONE DEL PIANO

Presentazione dell'amministrazione

Il mandato istituzionale e la missione dell'Autorità consistono nella prevenzione della corruzione nell'ambito delle amministrazioni pubbliche, ivi comprese le società partecipate e controllate, anche mediante l'attuazione della trasparenza in tutti gli aspetti gestionali, nonché mediante l'attività di vigilanza nell'ambito dei contratti pubblici, degli incarichi e, comunque, in ogni settore della pubblica amministrazione che potenzialmente possa sviluppare fenomeni corruttivi, evitando nel contempo di aggravare i procedimenti con ricadute negative sui cittadini e sulle imprese, orientando i comportamenti e le attività degli impiegati pubblici, con interventi in sede consultiva e di regolazione, nonché mediante attività conoscitiva.

1. Sintesi delle informazioni di interesse per i cittadini e gli stakeholders esterni

1.1 Chi siamo

L'emanazione del d.l. 24 giugno 2014, n. 90 ha inteso imprimere un nuovo e sostanziale impulso alla politica di prevenzione della corruzione, già introdotta dalla l. 6 novembre 2012, n. 190, procedendo alla costituzione della nuova A.N.AC..

L'A.N.AC. nasce, pertanto, con l'obiettivo di svolgere un'azione di prevenzione e contrasto alla corruzione nei diversi ambiti dell'attività amministrativa, attraverso il controllo sull'applicazione della normativa anticorruzione, sul conferimento degli incarichi pubblici, sulla trasparenza delle pubbliche amministrazioni e sull'affidamento ed esecuzione dei contratti pubblici.

Essa si muove, dunque, in un contesto molto esteso sia per quanto riguarda i soggetti vigilati e regolati, sia per ciò che attiene all'oggetto delle attività, non limitando la sua funzione al controllo ed alla repressione dei comportamenti illeciti ma estendendola ad una verifica di *accountability* dell'amministrazione pubblica.

Nel 2016 si sono concretizzate alcune tappe fondamentali sul percorso dell'Autorità, quali:

- approvazione del Piano di riordino con D.P.C.M. del 1° febbraio 2016;

- emanazione del d.lgs. 18 aprile 2016, n. 50, recante nuovo codice degli appalti, che non solo ha confermato l’Autorità quale istituzione fondamentale nella *governance* del rilevante settore dei contratti pubblici, ma ne ha amplificato compiti ed attività;
- emanazione del d.lgs. 25 maggio 2016, n. 97 (*“Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell’articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”*), il quale ha arricchito le competenze dell’Autorità in materia di vigilanza sugli obblighi di trasparenza, anche in relazione all’introduzione nell’ordinamento del cd. FOIA (diritto di accesso civico generalizzato);
- emanazione del d.l. 17 ottobre 2016, n. 186, convertito con modificazioni con l. 15 dicembre 2016, n. 229, con il quale il presidio di alta sorveglianza per l’EXPO 2015 (Unità Operativa Speciale, U.O.S.), di cui all’art. 30 del d.l. 90/2014, è stato esteso agli interventi di ricostruzione pubblica post sisma.

Nel corso degli anni 2017 e 2018 sono intervenuti ulteriori, importanti provvedimenti normativi tanto nel settore della contrattualistica pubblica quanto nell’ambito della trasparenza e dell’anticorruzione ed in particolare:

- decreto legislativo 19 aprile 2017, n. 56, recante disposizioni integrative e correttive al Codice dei contratti pubblici;
- legge 30 novembre 2017, n. 179, che ha consacrato e perfezionato la disciplina dell’istituto innovativo del *whistleblowing*, attribuendo all’Autorità poteri di accertamento, di vigilanza, di controllo e sanzionatori;
- decreto legge 24 aprile 2017, n. 50, convertito con legge 21 giugno 2017, n. 96 e da ultimo modificato dall’art. 1, comma 298, della legge 27 dicembre 2017, n. 205, che ha introdotto due rilevanti novità: - l’art. 52 ter, che ha riformulato l’art. 211 dell’attuale Codice dei contratti pubblici, attribuendo all’A.N.AC. la legittimazione ad agire in giudizio in caso di violazioni del Codice nonché la disciplina di tale nuovo potere di impugnazione con proprio regolamento; - l’art. 52 quater, che ha demandato alla potestà regolamentare dell’A.N.AC. la definizione della propria organizzazione, del proprio funzionamento nonché dell’ordinamento giuridico ed

economico del proprio personale secondo i principi contenuti nella legge 14 novembre 1995, n. 481.

Il 2020 ha sancito il definitivo passaggio dell'A.N.AC. nell'ordinamento delle Autorità indipendenti, dopo che l'entrata in vigore dal 1° gennaio 2019 del nuovo Regolamento sull'ordinamento giuridico ed economico del personale aveva segnato dapprima l'introduzione delle sole disposizioni strettamente correlate agli istituti aventi effetti sul trattamento giuridico del personale, posticipando al 1° gennaio dell'anno successivo quegli istituti aventi effetti sul trattamento economico del personale, come previsto dall'art. 52 quater del d.l. 50/2017, convertito con modificazioni dalla L. 96/2017.

Sotto il profilo organizzativo ed al fine di ottimizzare la gestione delle nuove competenze, nel 2016 l'Autorità si è dotata di un nuovo assetto, rivisto poi nelle successive annualità. L'assetto organizzativo attuale riportato al par. 1.4 risale al giugno del 2021. E' stato introdotto dall'Organo di indirizzo, in carica dall'ottobre del 2020 e dal nuovo Segretario Generale, insediatosi nel suo ruolo dal 1 marzo del 2021.

1.2 Cosa facciamo

Le competenze attribuite all'Autorità hanno l'obiettivo di svolgere un'azione efficace di prevenzione e di contrasto della corruzione nelle pubbliche amministrazioni, vigilando sui comportamenti di queste ultime in materia di adozione delle misure previste dalla vigente normativa in materia di anticorruzione e trasparenza e di affidamento degli incarichi, nonché vigilando nel settore dei contratti pubblici, particolarmente esposto a forme di illegalità e di mala gestione.

L'Autorità, pertanto, attraverso il suo mandato istituzionale, mira ad orientare i comportamenti e le scelte delle amministrazioni pubbliche nel tentativo di prevenire fenomeni corruttivi e distorsivi nell'allocazione delle risorse erariali con strumenti di vigilanza e con interventi di tipo consultivo e regolatorio.

In sintesi l'A.N.AC. svolge le seguenti attività:

- vigila, anche in forma collaborativa, sull'effettiva adozione ed efficacia, da parte delle amministrazioni pubbliche, del Piano triennale di prevenzione della corruzione secondo le modalità prescritte dalla legge (l. 190/2012);

- vigila, anche in forma collaborativa, sul rispetto delle regole in materia di trasparenza dell'attività amministrativa, con particolare riferimento alla pubblicazione nella *homepage* dei siti istituzionali di ciascuna amministrazione delle informazioni la cui pubblicazione è obbligatoria ai sensi della normativa vigente, come da ultimo novellata dal d.lgs. 97/2016, oltre che con riferimento all'adozione dell'apposita sezione nel Piano triennale per la prevenzione della corruzione (l. 190/2012; d.lgs. 33/2013); in particolare, inoltre, le nuove disposizioni del citato d.lgs. 97/2016 le hanno attribuito il compito di adottare linee guida con particolare riferimento al diritto di accesso generalizzato e, in via esclusiva, di irrogare sanzioni pecuniarie per omissioni di comunicazione e di pubblicazione di taluni dati;
- vigila sull'applicazione delle norme in materia di incompatibilità e inconferibilità degli incarichi presso le amministrazioni pubbliche (d.lgs. 39/2013);
- vigila, anche in forma collaborativa, sul rispetto della normativa in materia di contratti pubblici di lavori, servizi e forniture, sia in fase di gara che in fase di esecuzione, anche affinché sia garantita l'economicità dell'esecuzione accertando che dalla stessa non derivi pregiudizio per il pubblico erario; in tale ambito il suo operato include, ad esempio, la trattazione di segnalazioni inerenti irregolarità nelle gare o nell'esecuzione dei contratti, il supporto collaborativo alle stazioni appaltanti nella definizione della documentazione di gara e nello svolgimento del relativo procedimento, la gestione dell'Osservatorio e della Banca Dati Nazionale dei Contratti Pubblici (BDNCP), la qualificazione degli operatori economici e delle stazioni appaltanti, la gestione del casellario informatico degli OO.EE. e il rating di impresa, la gestione dell'elenco delle amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori che effettuano affidamenti diretti nei confronti di propri organismi *in house*. L'azione nel settore dei contratti pubblici include l'emanazione di linee guida, bandi-tipo, capitolati-tipo, contratti-tipo ed altri strumenti di regolamentazione flessibile con cui garantire la promozione dell'efficienza, della qualità dell'attività delle stazioni appaltanti, cui ANAC fornisce supporto anche facilitando lo scambio di informazioni e la omogeneità dei procedimenti amministrativi e favorendo lo sviluppo delle migliori pratiche. Infine, sempre nel settore dei contratti pubblici, l'Autorità opera tramite la UOS (Unità Operativa Speciale), a supporto delle

amministrazioni in settori e per affidamenti particolarmente sensibili, sulla base delle indicazioni del Legislatore e formula, nella persona del suo Presidente, proposte di misure straordinarie di gestione, sostegno e monitoraggio di imprese (art. 32 d.l. 90/2014);

- sempre nel settore dei contratti pubblici, l'Autorità è inoltre legittimata ad agire in giudizio per l'impugnazione dei bandi, degli altri atti generali e dei provvedimenti relativi a contratti di rilevante impatto, emessi da qualsiasi stazione appaltante, qualora siano adottati in violazione delle norme di riferimento; inoltre, se ritiene che una stazione appaltante abbia adottato un provvedimento viziato da gravi violazioni del codice dei contratti pubblici, l'Autorità può emettere un parere motivato nel quale indica specificamente i vizi di legittimità riscontrati. Ove la stazione appaltante non si adegui nel termine di legge, l'Autorità può quindi agire dinanzi al giudice amministrativo;
- gestisce, in particolare, le segnalazioni provenienti dai dipendenti delle pubbliche amministrazioni e dagli altri soggetti individuati dall'art. 54 bis del d.lgs. 165 del 2001, come modificato dalla legge 30 novembre 2017, n. 179, ai fini di vigilanza e controllo sull'applicazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione, irrogando, ove ne ricorrano i presupposti, le sanzioni amministrative previste dalla norma sopra richiamata.

1.3 Come operiamo

L'Autorità opera attraverso un'attività di vigilanza e regolazione, nonché attraverso una importante attività consultiva e di cooperazione con altre istituzioni nazionali ed internazionali.

In particolare, l'attività di vigilanza sulle misure di anticorruzione, sugli obblighi di trasparenza, sull'inconferibilità ed incompatibilità degli incarichi vede l'A.N.AC. in prima linea nella verifica dell'adozione, da parte delle amministrazioni, degli strumenti di prevenzione, quali il Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT), nonché nella valutazione delle denunce di illeciti segnalati da dipendenti pubblici nell'ambito del rapporto di lavoro (cd. *whistleblower*) sulla base di criteri connessi alle verifiche su: qualità del processo di gestione del rischio, sulla

programmazione delle misure di prevenzione e sul livello di integrazione e coordinamento con altri strumenti di programmazione.

Sicuramente strategica è l'adozione del Piano Nazionale Anticorruzione (PNA).

La vigilanza nell'ambito dei contratti pubblici si concentra, invece, sull'intero ciclo di vita degli appalti di lavori, servizi e forniture, sia nei settori ordinari che in quelli speciali, e coinvolge anche, per la parte lavori, il sistema di qualificazione attuato attraverso le Società Organismi di Attestazione (SOA), autorizzate dalla stessa Autorità all'esercizio dell'attività di attestazione delle imprese esecutrici.

Finalità fondamentale di questa attività è il presidio del settore al fine di garantire il rispetto della normativa di riferimento, sia attraverso un'azione di supporto ed indirizzo delle stazioni appaltanti (bandi e disciplinari tipo; linee guida; vigilanza collaborativa; attività di precontenzioso; emanazione di pareri motivati), sia attraverso una specifica vigilanza su procedimenti viziati da mera inefficienza e/o di non corretta applicazione della normativa, con potere di segnalazione alle magistrature competenti nel caso sia rilevato un utilizzo distorto delle risorse pubbliche, un mancato raggiungimento degli obiettivi di pubblico interesse o fattispecie di rilevanza penale.

L'altro importante settore di attività, quello della regolazione, viene svolto attraverso una intensa attività che riguarda l'emanazione di determinazioni, pareri, sia per quanto attiene l'area dell'anticorruzione e della trasparenza, che quella dei contratti pubblici.

L'Autorità, oltre ad aver avviato importanti collaborazioni con altre istituzioni sia nazionali che internazionali, si relaziona in funzione delle sue competenze con la Magistratura, le Procure penali e contabili, le Prefetture e le Forze dell'Ordine (specie Guardia di Finanza e Carabinieri) e la Ragioneria Generale dello Stato, prevalentemente attraverso scambio di notizie ed informazioni rilevanti e sensibili.

La cooperazione internazionale nel campo della prevenzione della corruzione e dell'integrità pubblica rappresenta una tra le principali funzioni che la legge n.190/2012 attribuisce all'ANAC, in esecuzione degli art.5 e 6 della Convenzione delle Nazioni Unite contro la Corruzione (UNCAC); tale cooperazione si esplica anche nel campo degli appalti pubblici, considerata la doppia missione dell'Autorità.

Nel tempo l'ANAC ha costruito una rete di rapporti internazionali sia bilaterali che multilaterali che hanno contribuito al miglioramento dell'immagine dell'Italia e al

conseguimento di importanti riconoscimenti a livello internazionale, sia nell'ambito della prevenzione della corruzione che degli appalti pubblici. L'Autorità partecipa ai più importanti programmi di *capacity building* dell'Italia nel campo della prevenzione della corruzione, della trasparenza, dell'integrità pubblica. Si tratta di attività che rientrano nella più generale cornice della cosiddetta "diplomazia giuridica" attraverso la quale l'ANAC (nello spirito dei principi della UNCAC ed in coordinamento con il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, con Ministero della Giustizia ed altre istituzioni italiane), partecipa alla promozione della *rule of law* internazionale e allo sviluppo dei rapporti multilaterali e bilaterali basati sulla collaborazione e assistenza reciproca tra i Paesi. Tali attività sono generalmente promosse e finanziate dalla Commissione Europea attraverso, ad esempio, i programmi TAIEX e da altre organizzazioni internazionali quali l'Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa (OSCE) e l'Organizzazione Internazionale Italo-Latino Americana (IILA). L'ANAC partecipa, inoltre, a vari organismi multilaterali e reti per prevenzione della corruzione, quali ad esempio la Conferenza degli Stati Parte della Convenzione UNCAC (CoSP), la task force italiana del Gruppo di Lavoro Anticorruzione del G20 (ACWG-G20), il Network delle Autorità Governative europee per il Whistleblowing (NEIWA) e l'International Association of Anti-Corruption Authorities (IAACA). L'Autorità è stata inoltre tra i fondatori della Rete delle autorità per la prevenzione della corruzione (NCPB) ed è attiva nell'ambito del Gruppo di lavoro degli alti funzionari per l'integrità pubblica - Working Party of Senior Public Integrity Officials (SPIO) dell'OCSE. Assieme al Ministero della Giustizia, l'A.N.A.C. fa parte della Delegazione Italiana presso il Groupe d'Etats contre la corruption (GRECO), istituito nel 1999 in seno al Consiglio d'Europa, per "migliorare la capacità dei suoi membri di contrastare la corruzione monitorando, attraverso un processo dinamico di valutazione reciproca e di pressioni tra pari, la conformità agli impegni assunti in questo campo". L'Autorità inoltre avrà parte attiva nel 5° piano nazionale del Governo Aperto ANAC, coordinando due attività nell'ambito dell'azione relativa alla prevenzione della corruzione e cultura dell'integrità ed un'attività nell'ambito dell'azione relativa alla trasformazione digitale inclusiva. Il piano è stato adottato dall'Italia nell'ambito della Open Government Partnership (OGP), iniziativa multilaterale lanciata ufficialmente nel 2011 dal Presidente Obama, che mira a garantire impegni concreti da parte dei governi

nazionali e subnazionali per promuovere un governo aperto, responsabilizzare i cittadini, combattere la corruzione e rafforzare la *governance*.

Anche dal punto di vista delle relazioni bilaterali ci si muove in un quadro geografico sempre più ampio, nella consapevolezza che il contrasto alla corruzione è un obiettivo comune ormai a tutte le aree geo-politiche del pianeta. Nel corso del 2021 sono stati stipulati protocolli di collaborazione con l'Agence Française Anticorruption – AFA, la Commissione Statale per la prevenzione della corruzione della Macedonia del Nord (CSPC), la Commissione Palestinese Anticorruzione, l'Ufficio Anticorruzione della Repubblica Argentina (Oficina Anticorruption), la Commission for Anti-Corruption and Illegal Assets Forfeiture della Bulgaria (CACIAF) e la International Anti-Corruption Academy (IACA).

Nel campo degli appalti pubblici, infine, l'Autorità partecipa a numerosi gruppi di lavoro e tavoli consultivi della Commissione Europea e del Consiglio, mettendoli a sistema con i gruppi di lavoro che si occupano più propriamente di prevenzione della corruzione.

Le modalità attraverso le quali l'Autorità definisce modalità ed ambiti della collaborazione con ulteriori soggetti, prevalentemente ma non esclusivamente istituzionali, sono i protocolli di intesa e, in presenza di determinate condizioni, l'Autorità può assentire a patrocini e/o ad autorizzazioni all'utilizzo del proprio logo.

1.4 L'amministrazione "in cifre"

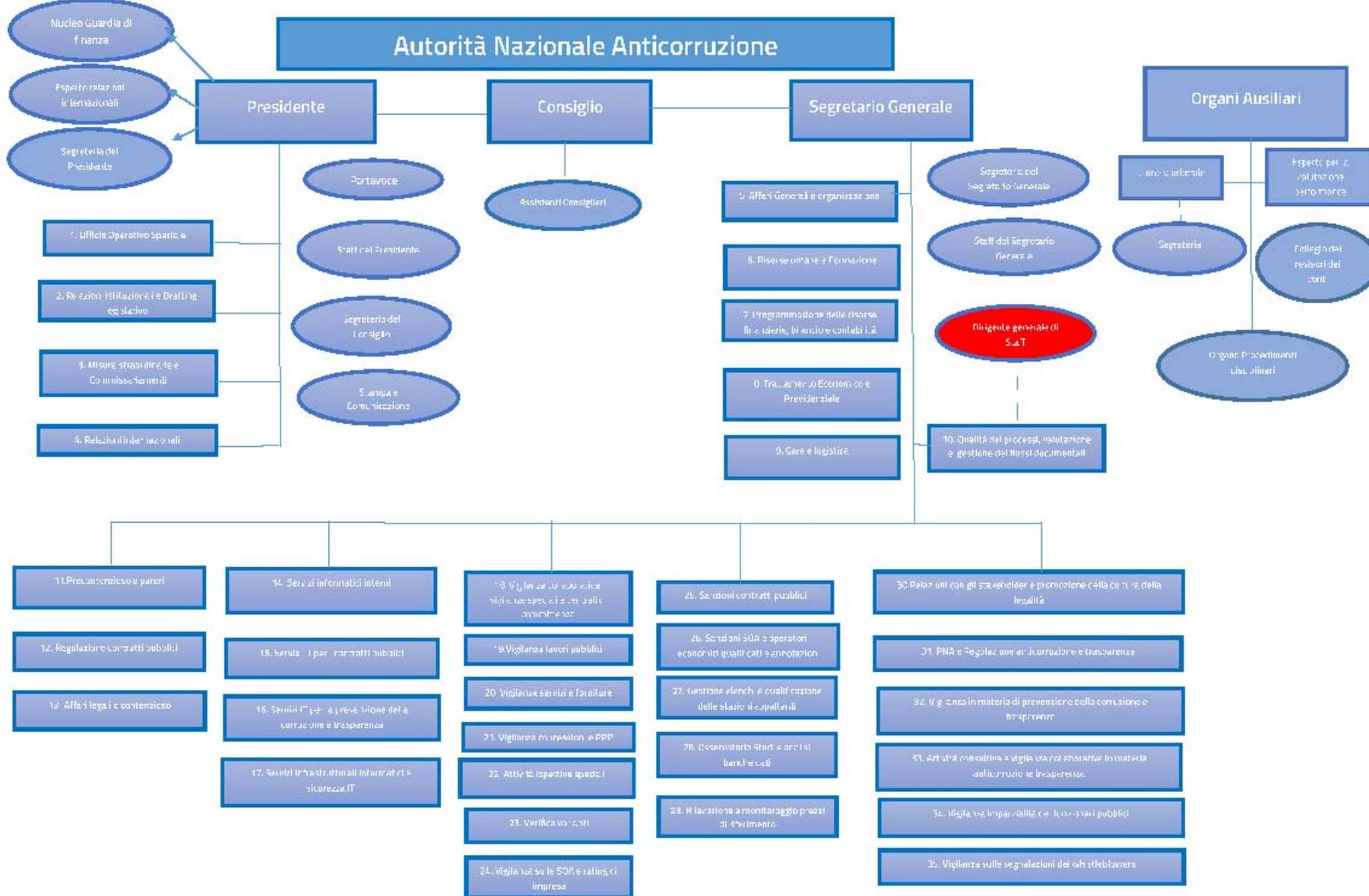
La struttura organizzativa

L'attuale struttura dell'A.N.AC. - quale risultante dalla delibera n. 453 del 14 giugno 2021 è articolata in 35 uffici come segue:

- 4 Uffici dirigenziali, funzionalmente dipendenti dal Presidente;
- 31 Uffici dirigenziali, funzionalmente dipendenti dal Segretario Generale, di cui 6 Uffici di supporto al funzionamento dell'Autorità e 25 Uffici per l'espletamento delle funzioni istituzionali, in materia di contratti pubblici, anticorruzione e trasparenza

Completano la struttura amministrativa la segreteria del Consiglio, l'Ufficio stampa e comunicazione, alcune unità organizzative di staff e di segreteria facenti capo al Presidente e al Segretario Generale, tra cui un Dirigente Generale.

Operano presso l'Autorità quali organi ausiliari, la Camera Arbitrale, il Collegio dei Revisori dei Conti, il Comitato dei Garanti, l'Esperto di valutazione delle *performance* e l'Organo collegiale per i procedimenti disciplinari dei dipendenti A.N.AC. (OPD).



Risorse umane

L'attuale dotazione organica dell'A.N.AC., è la seguente:

Profilo professionale	Numero di risorse
Dirigenti di I fascia *	1*
Dirigenti di II fascia	35
Funzionari	207
Operativi	107
Totale	350

*Il posto di dirigente di I fascia è da intendersi posto ad esaurimento

Si segnala che la Legge 238/2021 art. 45 ha previsto la "modifica della dotazione organica vigente, nel numero massimo di ventotto unità, di cui venticinque con la qualifica di funzionario e tre con la qualifica di impiegato", da integrare nei dati della suindicata tavola.

Si precisa inoltre, che, a seguito dell'entrata in vigore del nuovo ordinamento, è superata l'articolazione tra dirigenti di I e II fascia, mentre la carriera direttiva (che comprende sia personale appartenente alla categoria dei dirigenti sia personale appartenente alla categoria dei funzionari), come quella operativa, sono articolate solo sulla base dei livelli economici della scala stipendiale A.G.C.M.

Il personale che presta servizio presso l'A.N.AC. a qualunque titolo (di ruolo o in posizione di comando), alla data del 1 giugno 2022, risulta composto come segue:

Profilo professionale	Numero di risorse
Dirigenti di I fascia	1
Dirigenti di II fascia	31
Funzionari	195*
Operativi	77**
Totale	304

* di cui 7 in posizione di comando/aspettativa/fuori ruolo.

** di cui 1 in posizione di comando.

Le risorse finanziarie

Le entrate previste nel bilancio di previsione 2022 sono di natura esclusivamente corrente e, al netto delle partite di giro, ammontano a € 69.100.949,00. Le uscite, escluse le partite di giro e al netto del fondo di riserva straordinario istituito per sopperire ai fabbisogni del bilancio pluriennale, ammontano invece a € 80.984.132,00. Le maggiori spese sono finanziate mediante utilizzo dell'avanzo di amministrazione presunto al 31 dicembre 2021, per un importo di € 11.883.183,00 ed ogni spesa programmata è attribuita ad una specifica missione e ad un determinato programma, nell'ambito della classificazione approvata dal Consiglio dell'Autorità nell'adunanza del 28 luglio 2021.

Per i dettagli si rimanda al Bilancio di previsione 2022, pubblicato nella relativa sottosezione di "Amministrazione trasparente".

Attività 2021

Si forniscono di seguito alcuni ambiti salienti dell'attività svolta dall'Autorità nel 2021 nei settori di competenza, rinviando alla lettura della Relazione annuale di Anac, presentata al Parlamento il 23 giugno 2022, per maggiori elementi informativi.

Per quanto attiene alla vigilanza su segnalazione in materia di trasparenza, questa ha riguardato per la maggior parte gli enti locali, gli altri enti pubblici e le amministrazioni centrali, infine le società. Mentre la vigilanza su segnalazione in materia di prevenzione della corruzione ha riguardato in gran parte le amministrazioni comunali, a seguire le aziende sanitarie locali, le aziende ospedaliere, le società partecipate e le amministrazioni centrali e regionali.

Dei procedimenti aventi ad oggetto presunte misure discriminatorie o di revoca nei confronti del RPCT, nella maggior parte dei casi avviati, a seguito dell'istruttoria svolta, non è stata rilevata alcuna possibile correlazione tra il provvedimento di revoca e le attività di competenza svolte dal RPCT. Particolare attenzione è stata dedicata all'attività consultiva e collaborativa nelle materie dell'anticorruzione e della trasparenza, tanto che, nel secondo semestre dell'anno 2021, è stato istituito un nuovo ufficio specificamente dedicato al supporto e alla collaborazione alle amministrazioni sia in materia di anticorruzione e trasparenza, sia nelle materie del conflitto di interessi e dell'inconferibilità ed incompatibilità degli incarichi.

I procedimenti sanzionatori avviati in materia di prevenzione della corruzione nel corso dell'anno 2021 hanno riguardato principalmente la violazione degli obblighi di pubblicazione nei confronti dei titolari di incarichi politici e di governo. Non sono inoltre mancati i procedimenti sanzionatori avviati per omessa adozione del PTPCT relativo al triennio 2021-2023 che hanno interessato in particolare gli enti locali.

Molte istruttorie hanno avuto ad oggetto criticità sulla misura della rotazione ordinaria del personale (soprattutto in enti di ridotte dimensioni); non meno rilevanti sono risultate le istruttorie avviate per verificare la corretta applicazione della rotazione straordinaria, espletati nei confronti di amministrazioni rientranti nell'ambito soggettivo di applicazione del d.lgs. n. 165/2001.

Passando all' Area dei contratti pubblici, relativamente alle SOA, l'Autorità ha verificato in capo alle Società Organismi di Attestazione il permanere dei requisiti di esercizio dell'attività di attestazione. Delle istruttorie svolte, la maggior parte hanno riguardato aspetti carattere generale, istanze di rilascio del nulla osta alla nomina di amministratori e sindaci e all'assunzione di personale.

Nell'ambito della qualificazione degli operatori economici, e più precisamente in riferimento ai procedimenti di accertamento della riferibilità agli operatori economici dei fatti contestati dalle SOA, sono stati definiti diversi procedimenti volti ad accertare l'imputabilità delle imprese nella presentazione di falsa dichiarazione o falsa documentazione, ai fini della qualificazione, a titolo di dolo o colpa grave e, quindi, la ricorrenza dei presupposti per l'inserimento nel Casellario informatico delle relative annotazioni interdittive alla partecipazione alle gare pubbliche. Molti di questi si sono conclusi con l'irrogazione di sanzioni pecuniarie accompagnate da sanzioni interdittive. Peculiare è risultata inoltre l'attività di monitoraggio preordinato al controllo sull'esecuzione ex post delle verifiche compiute dalle SOA con l'allentamento delle misure emergenziali.

Elevato è inoltre il numero di procedimenti sanzionatori definiti in tale ambito dal Consiglio dell'Autorità, accompagnati da un elevato numero di annotazioni per interdittive antimafia.

Rispetto alle pregresse annualità, non si è registrata una rilevante attività in materia di procedimenti di Commissariamento di cui all'art. 32 d.l. n. 90/2014.

Con riferimento all'attività di vigilanza nel settore dei contratti pubblici di servizi e forniture, sono pervenuti all'Autorità numerosi protocolli che hanno determinato l'esame di svariate questioni e nell'ambito delle quali è stato necessario l'avvio di una buona percentuale di fascicoli istruttori. Relativamente all'attività di vigilanza nel settore dei contratti pubblici di lavori risulta essere pervenuto sempre un elevato numero di segnalazioni che hanno determinato da un lato l'apertura di svariati fascicoli, a cui si aggiunge invece una elevata percentuale di trattazioni relative a segnalazioni di minor rilevanza, che sono state definite con trattazione unitaria a carattere generale. Per quanto riguarda l'attività di vigilanza collaborativa sono stati sottoscritti alcuni nuovi protocolli, a cui si aggiungono delle procedure di gara per le quali l'Autorità ha attivato la vigilanza collaborativa. Al contempo, l'Autorità ha anche proseguito l'affiancamento di altre stazioni appaltanti impegnate sia nel completamento della procedura di aggiudicazione che nell'esecuzione del contratto, nell'ambito di numerose vigilanze collaborative avviate negli anni precedenti.

Con riferimento all'attività di precontenzioso, nel 2021 sono pervenute all'Autorità numerose istanze a fronte dei quali sono stati emessi per buona parte i corrispondenti pareri giuridici nel settore dei contratti pubblici, anche se alcune istanze non hanno superato il vaglio di ammissibilità alla luce dei criteri stabiliti nel corrispondente Regolamento interno.

Riguardo poi le attività ricadenti nell'ambito dell'alta sorveglianza del Presidente svolta attraverso l'Unità Operativa Speciale (UOS) – attualmente incardinata presso l'Ufficio Operativo Speciale – sono state esaminate numerose procedure ed emessi numerosi pareri, che ammontano ad 1/3 dei pareri resi sin dalla costituzione della UOS nel 2014. Nel corso del 2021 sono stati siglati protocolli d'intesa con i seguenti enti: Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale, Consiglio di Stato, Guardia di Finanza, Fondazione Openpolis, Arma dei Carabinieri, Dipartimento per la Programmazione e il Coordinamento della Politica Economica della Presidenza del Consiglio dei Ministri, Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento dell'Amministrazione Generale, del Personale e dei Servizi, Luiss, Ministero della Difesa, Ministero della Transizione Ecologica e Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Mentre sono stati concessi una decina di patrocini gratuiti per lo svolgimento di attività di formazione e di studio nelle materie attinenti alle competenze dell'Autorità.

I dati dell'attività di protocollazione in ingresso ed in uscita risultano in linea con i trend relativi al biennio precedente (2020-2021), sebbene si rilevi una lieve flessione dei volumi, registrata a partire dal 2017, in relazione ad una maggiore comprensione del ruolo di ANAC per effetto del Comunicato del Presidente: con tale documento venivano precisati gli ambiti di attività evitando la ricezione di segnalazioni e richieste eccedenti il perimetro delle funzioni attribuite dalla normativa all'Autorità.

2. La pianificazione triennale

Il Consiglio dell'Autorità Nazionale Anticorruzione (A.N.AC.), nel corso dell'adunanza del 21 dicembre 2021, ha dato avvio, dunque, al ciclo di gestione della *performance* 2022-2024 approvando il documento di pianificazione strategica "Albero della *performance* 2022-2024". Quest'ultimo racchiude le attività che la nuova *Governance*, intende promuovere per rafforzare il proprio ruolo su un tema di grande responsabilità quale il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), su cui si fonda la sfida per il rilancio del nostro Paese da ora e per i prossimi anni. In coerenza con gli obiettivi generali del PNRR, l'A.N.AC. ha pertanto puntato sulla semplificazione, da realizzare prioritariamente investendo sulla digitalizzazione delle procedure di gara per gli affidamenti dei contratti pubblici e sulla riduzione degli oneri amministrativi a carico di stazioni appaltanti e operatori economici in modo che questi ultimi possano interagire con la pubblica Amministrazione ed operare sul mercato di competenza in maniera quanto più possibile agevole, veloce e intuitiva.

Nel dettaglio, quindi, il primo obiettivo che l'Autorità si è proposto, è quello di creare sviluppo sfruttando appieno le potenzialità della Banca Dati Nazionale dei Contratti Pubblici ai fini di un miglioramento dell'efficienza della macchina amministrativa, all'insegna dell'affermazione del principio di legalità e conseguente riduzione del rischio di infiltrazioni criminali nelle commesse pubbliche.

Il secondo traguardo, sempre in un'ottica di semplificazione e supportata in tal senso anche da alcuni studi effettuati dalla Banca d'Italia, è invece quello della costruzione del fascicolo virtuale dell'operatore economico che deve consentire sia alle stazioni appaltanti di velocizzare l'attività di verifica dei requisiti generali (potendo utilizzare gli accertamenti già effettuati da un'altra stazione appaltante per ammettere

l'operatore economico alla gara), sia agli operatori economici di ridurre notevolmente gli oneri di riprodurre per ogni procedura di gara le certificazioni a comprova dei requisiti posseduti.

Infine, un terzo ed ultimo intervento è stato individuato nell'ambito degli adempimenti previsti sia in tema di obblighi di trasparenza di cui al d.lgs. n. 33 del 2013 che in materia di contratti pubblici (d.lgs. n.50 del 2016). Infatti, all'attuale sistema che prevede a carico di ogni Amministrazione, a prescindere dalla dimensione, la pubblicazione di dati sul proprio sito in una sezione "Amministrazione trasparente", si sostituirà una piattaforma unica della trasparenza, che consentirà alle pubbliche amministrazioni di pubblicare i dati in un unico luogo virtuale accessibile a chiunque e che permetterà anche all'Autorità Nazionale Anticorruzione di disporre di una quantità maggiore e più puntuale di informazioni.

Nell'Albero della performance 2022-2024, il cui schema è riportato nel paragrafo successivo, oltre ai suindicati tre obiettivi strategici ne è stato aggiunto un altro, orientato alla ottimizzazione, semplificazione ed automazione dei processi interni all'Autorità: quello relativo alla "progettazione ed implementazione di un Sistema di Controllo di Gestione". Nello schema sono stati individuati e definiti gli outcomes, ossia gli impatti che si intendono generare sulla pubblica amministrazione, sull'economia e sulla società civile attraverso il perseguimento dei quattro obiettivi strategici sopra delineati.

2.1 Albero della performance

L'autorità ha definito l'Albero della performance, ossia la modalità attraverso la quale viene presentato in modo organico al Parlamento, alla pubblica amministrazione, alle imprese, alla società civile e in generale a tutti gli stakeholders dell'Autorità:

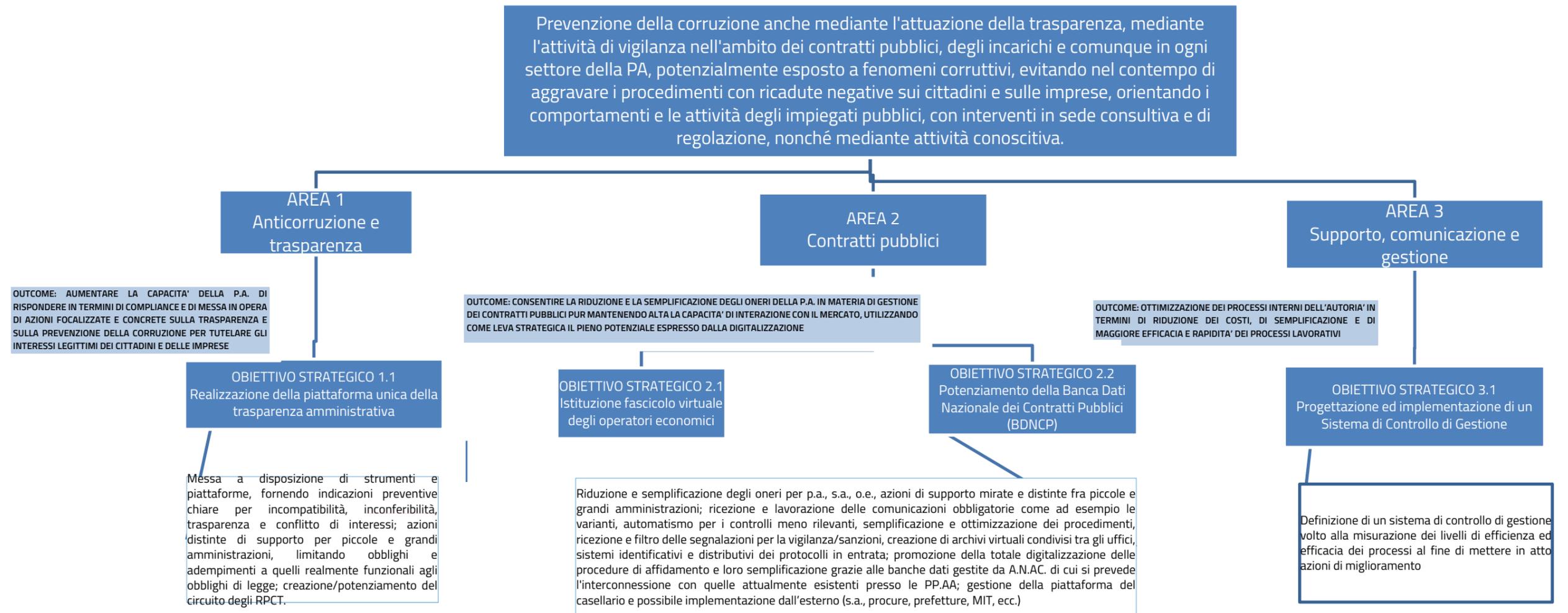
- il mandato istituzionale e la missione;
- le aree e gli obiettivi strategici;

La valenza di tale modalità è nella sua capacità di esprimere ed evidenziare in modo immediato le scelte strategiche, tradotte negli obiettivi strategici, compiute dal Consiglio dell'Autorità all'interno del mandato istituzionale definito dalla norma così

come si evidenzia nello schema che di seguito riproduce l'Albero della performance 2022-2024.

Completano l'Albero della performance gli obiettivi operativi (riprodotti nella tabella A in allegato) che discendono dagli obiettivi strategici

Albero della performance 2022-2024



2.2 Aree strategiche e obiettivi strategici

Come anticipato, l’Autorità, in considerazione della propria *mission*, del contesto in cui opera, dei soggetti con cui si relaziona frequentemente e dei propri vincoli di bilancio, seleziona i propri obiettivi strategici con un orizzonte temporale triennale ed in linea con le aree strategiche di riferimento così individuate: “anticorruzione e trasparenza”; “contratti pubblici”; “supporto, comunicazione e gestione”. Aree strategiche che si confermano anche per il triennio 2022-2024”.

In coerenza con le aree strategiche, sono stati definiti invece quattro nuovi obiettivi strategici. L’Autorità ha inteso, infatti, modificare la strategia per rispondere alle nuove sfide richieste e indirizzando la propria azione in particolare verso quegli ambiti di intervento indicati dal PNRR e ritenuti meritevoli di maggiore attenzione.

3 La programmazione annuale

3.1 Obiettivi operativi e di miglioramento

I dirigenti dell’Autorità sono stati chiamati a formulare le proprie proposte in base alle indicazioni del Consiglio, provvedendo a declinare gli obiettivi strategici in obiettivi operativi.

Per quegli Uffici che non fossero oggettivamente in grado di fornire un contributo al diretto raggiungimento degli obiettivi strategici, è stata fornita l’indicazione di formulare proposte di obiettivi di miglioramento della performance e di ottimizzazione dei propri processi (“obiettivi di miglioramento”), anche essi da prendere in considerazione, con un peso minore rispetto ai precedenti, ai fini della valutazione complessiva delle attività 2022.

L’insieme delle proposte presentate, oggetto di una prima revisione da parte del Segretario Generale con il supporto dell’Esperto di valutazione delle performance, sono state definite, concordate ed inserite nel presente Piano della performance 2022-2024, secondo le tematiche sopraesposte, che il Consiglio dell’Autorità ha esaminato ed approvato nella seduta del

Attraverso il processo descritto sono stati quindi:

- declinati gli obiettivi strategici di riferimento in obiettivi operativi. Nell'allegata Tabella A sono indicati per ciascuna area e obiettivo strategico, gli obiettivi operativi, i dirigenti responsabili coinvolti e gli eventuali uffici partecipanti alla realizzazione dell'obiettivo;
- individuati gli obiettivi di miglioramento. Elemento innovativo introdotto quest'anno, per gli uffici, che per il loro ambito di competenza non sono in grado di fornire un apporto al raggiungimento degli obiettivi strategici, sono stati individuati i c.d. "obiettivi di miglioramento" finalizzati ad incrementare la performance organizzativa delle attività di ordinaria amministrazione. L'elenco di tali obiettivi è riportato nell'allegata Tabella B.

Per ogni obiettivo descritto nella Tabella A e nella Tabella B è stato redatto e approvato una scheda obiettivo contenente:

- i dirigenti responsabili del raggiungimento dell'obiettivo;
- gli indicatori (di prodotto, di efficacia e di efficienza) e i target attesi utili per consentire il monitoraggio e la valutazione sia nella fase in itinere che ex post;
- le fasi (azioni, tempistica di esecuzione, risultato atteso, risorse umane coinvolte) necessarie per il raggiungimento dell'obiettivo individuato (PEA Piano Esecutivo di Azione).

Nella predisposizione di questo documento, l'Autorità ha ritenuto opportuno ispirarsi, nell'ottica di indirizzare la propria attività al perseguimento di obiettivi chiari e misurabili, alle Linee guida della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Funzione Pubblica - Ufficio per la valutazione della performance, seppure le Autorità amministrative indipendenti non siano tenute direttamente alla loro applicazione, al fine di rendere le attività di misurazione, valutazione e rendicontazione della performance le più oggettive e performanti possibili ed in linea con il resto del Paese.

4 Valutazione della performance organizzativa ed individuale

Gli elementi definiti nelle schede obiettivo costituiscono un indispensabile fattore conoscitivo utile per monitorare e valutare la performance organizzativa. Gli indicatori, i risultati attesi, la tempistica definita costituiscono la base informativa sulla quale il neo istituendo controllo di gestione potrà anche nella fase in itinere alimentare un pannello di guida direzionale. Un pannello utile per evidenziare, ad esempio, lo stato di avanzamento degli obiettivi operativi.

Gli elementi contenuti nelle schede obiettivo forniscono, inoltre, i dati e le informazioni utili per impostare la valutazione della performance individuale della dirigenza, ai fini della distribuzione dell'indennità di responsabilità ai dirigenti titolari di ufficio e, per il restante personale inclusi gli eventuali dirigenti non titolari di ufficio, per la liquidazione del premio di risultato, secondo quanto previsto dal Regolamento sull'ordinamento giuridico ed economico dell'A.N.AC..

Gli obiettivi assegnati al personale dirigenziale coincidono con gli obiettivi delle strutture organizzative di propria responsabilità. Ai fini della valutazione finale, in fase di rendicontazione, i dirigenti dovranno riportare, nella relazione sulle attività svolte, non solo quella posta in essere per il raggiungimento degli obiettivi assegnati, ma anche quelle di ordinaria competenza, tenendo conto altresì degli eventuali incarichi aggiuntivi/straordinari espletati nel corso dell'anno e delle misure di prevenzione della corruzione indicate nel PTPCT.

In particolare, questo aspetto sarà valutato positivamente qualora il grado di attuazione delle misure di prevenzione (previste per ciascun dirigente, di tipo generale e/o specifico) risulti almeno pari al 90%. Lo stesso principio si applica alle misure di prevenzione la cui attuazione è a cura del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza. Inoltre, ai fini della valutazione finalizzata alla retribuzione di risultato, si terrà anche conto del rispetto della tempistica prevista nel piano esecutivo d'azione (PEA) e del raggiungimento dei valori target fissati per ciascun indicatore: tali elementi, unitamente ad altre informazioni rilevanti (quali ad esempio la percentuale di coinvolgimento del personale non dirigenziale nelle diverse fasi in cui l'obiettivo è articolato) sono riportati nelle relative schede obiettivo di dettaglio.

A partire dal 2022, infine, l'Autorità ha avviato l'implementazione di un sistema di controllo di gestione che consentirà alla stessa, alla sua ultimazione, il controllo dei processi interni ed il monitoraggio degli obiettivi del presente Piano.

5 Il processo seguito e le azioni di miglioramento del Ciclo di gestione della performance

Il processo per la redazione del documento è stato coordinato dal Dirigente Generale di staff al Segretario Generale con il supporto di parte del personale assegnato all'Ufficio 10 - Qualità dei processi, valutazione e gestione dei flussi documentali, oltre che dell'Esperto di valutazione delle performance.

In data 21 dicembre 2021, il Consiglio dell'Autorità, nel dare avvio al Ciclo di gestione della *performance* 2022, ha approvato il documento di pianificazione strategica, albero della *performance* 2022-2024 (sopra riportato). Nel mese di aprile è stato richiesto a tutti i dirigenti di presentare le proposte di obiettivi operativi o di miglioramento per l'anno 2022, attraverso una piattaforma informatica all'uopo implementata. Previa preliminare istruttoria condotta da un apposito gruppo di lavoro, gli obiettivi concordati con i dirigenti sono stati sottoposti all'attenzione del Segretario Generale e, successivamente, all'approvazione del Consiglio. A seguito di questo processo, che ha condotto alla definizione dell'insieme degli obiettivi operativi e di miglioramento, il Consiglio ha provveduto alla loro approvazione nella seduta del

Allegati

- Prospetto contenente le aree e gli obiettivi strategici, unitamente agli obiettivi operativi con l'indicazione di ciascun dirigente responsabile (Tabella A);
- Prospetto contenente gli obiettivi di miglioramento con l'indicazione di ciascun dirigente responsabile (Tabella B);
- Delibera n. 453 14 giugno 2021 Modifiche al Regolamento concernente l'organizzazione e il funzionamento dell'Autorità Nazionale Anticorruzione
- Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2021-2023 dell'A.N.AC. approvato